

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO - Passaggio Canonici Lateranensi, 22

Tel. (035) 219255 0 - Telefax 235660

COMUNICATO STAMPA
5 maggio 1997

GIUSEPPE MONGIELLO OSPEDALE CARDARELLI DI NAPOLI IL DISTACCO AUTORITARIO DELLA VENTILAZIONE E' LA PUNIZIONE PER I NON DONATORI DI ORGANI

I medici del Cardarelli chiedono gli organi. I familiari si oppongono.
I medici del Cardarelli vogliono staccare la ventilazione per liberare il letto. I familiari si oppongono .

La legge 578/93 e DPR 582/94 non prevede l'obbligo al distacco della ventilazione. Questa tendenza è una orribile illegalità praticata dai cosiddetti rianimatori fautori della dichiarazione di cosiddetta "morte cerebrale", perché hanno paura della loro stessa diagnosi di irrecuperabilità.
Troppi casi sono usciti dal coma se curati in modo appropriato.

Martin Banach gioca a pallacanestro in Germania.

Tony Mangogna , è vivo e vegeto e fa il tipografo a Milano. eccetera. Invece , sempre al Cardarelli, hanno ucciso Davide Sannino staccando la ventilazione il 27.7.'96. contro la volontà della famiglia.

Quando i medici emettono la diagnosi infausta di coma dépassé non vogliono più concedere al paziente una nuova possibilità di cure. Vietano perfino i consulti del medico di fiducia.
La eventuale ripresa dal coma provocherebbe il crollo della impalcatura del mercato legale della trapiantistica. I medici non possono permettere che il loro giudizio di "coma irreversibile" venga posto in discussione o dimostrato errato.
Per questo eliminano il rischio staccando la ventilazione , e la staccano senza svezzamento , producendo asfissia, proprio perché vogliono che il paziente muoia.
In questo modo elimina il rischio di denunce e della galera.

Nel caso di Giuseppe, interrompendo la ventilazione sotto il verdetto di morte cerebrale, coprirebbero anche eventuali errori prodotti con l'intervento che la stampa dice praticato per togliere l'ematoma dal cervello.

Coprirebbe^{ro} tutto , errori ed omissioni.

Ma Giuseppe Mongelli ora rischia un'altra aggressione medica: dato che gli occhi della stampa sono puntati su quel ventilatore rischia di venir mantenuto sotto ventilazione , ma rischia di NON RICEVERE trattamenti e cure (nutrizione e idratazione). Ne conseguirebbe un arresto cardiaco , sotto ventilazione, per INEDIA.

I RIANIMATORI NON POSSONO PERMETTERSI UNA RIPRESA DAL COMA CHE LORO HANNO DICHIARATO IRREVERSIBILE, SE MUORE, INVECE, NON CI SONO PROVE, soprattutto se muore sotto "l'egida" della legge.

Nerina Negrello
Presidente

